



Il Commissariato Generale per Expo 2020 Dubai

IL COMMISSARIO GENERALE

VISTA la Convenzione sulle esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928, resa esecutiva con regio decreto - legge 13 gennaio 1931, n. 24, convertito nella legge 9 aprile 1931, n. 893, e successive modificazioni, in particolare quelle apportate dal Protocollo firmato a Parigi il 10 maggio 1948, reso esecutivo con legge 13 giugno 1952, n. 687, e dal Protocollo firmato a Parigi il 30 novembre 1972, reso esecutivo con legge 3 giugno 1978, n. 314 (di seguito Convenzione);

VISTO il D.P.C.M. del 30 novembre 2017, registrato alla Corte dei conti al n. 16 del 3 gennaio 2018, con il quale il sig. Paolo Glisenti è stato nominato Commissario generale di sezione per l'Italia per Expo 2020 Dubai (di seguito Commissario generale);

CONSIDERATO che il Commissario generale ha sottoscritto ad Abu Dhabi in data 19 gennaio 2018 con le Autorità emiratine il Contratto di partecipazione il quale definisce i termini della partecipazione italiana a Expo 2020 Dubai in ottemperanza alla Convenzione di Parigi del 1928 ed ai successivi atti applicativi;

CONSIDERATA la particolare complessità degli incarichi che il Commissariato generale di sezione è chiamato a svolgere;

CONSIDERATO altresì che la partecipazione a Expo 2020 Dubai è un evento di carattere straordinario al quale non è possibile fare fronte esclusivamente con il personale in servizio nelle amministrazioni interessate;

VISTO il D.P.C.M. del 29 marzo 2018, registrato alla Corte dei conti al n. 878 del 2 maggio 2018, con il quale è stato istituito il Commissariato generale di sezione per la partecipazione italiana a Expo 2020 a Dubai (di seguito Commissariato);

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, e in particolare l'articolo 1, comma 587, che per gli adempimenti connessi alla partecipazione italiana all'Expo 2020 Dubai, autorizza, ad integrazione degli stanziamenti già previsti ai sensi dell'articolo 1, comma 258, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la spesa di 11 milioni di euro per l'anno 2019, di 7,5 milioni di euro per l'anno 2020 e di 2,5 milioni di euro per l'anno 2021;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed in particolare l'art. 7, comma 6, che dispone che per esigenze per cui non possono fare fronte con il personale in servizio, le Amministrazioni Pubbliche possono conferire incarichi individuali ad esperti di particolare e comprovata specializzazione;

CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 6 bis, del predetto decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, precisa che le amministrazioni pubbliche disciplinino e rendano pubbliche, secondo i propri ordinamenti, le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali ad esperti di provata competenza, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio;

VISTE le Circolari n. 5 del 21 dicembre 2006 e n. 2 del 11 marzo 2008, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, aventi ad oggetto le disposizioni in tema di incarichi e collaborazioni esterne;

VISTA la Direttiva n. 2 del 16 febbraio 2010, “Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione e l’Innovazione per il Monitoraggio del lavoro flessibile ai sensi dell’art. 36, comma 3, del Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n.165”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come modificato dall’art.15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, contenente il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

VISTO il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati / RGPD (UE) 2016/679 e la vigente normativa italiana di raccordo (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101);

VISTA la Legge 11 agosto 2014, n. 114 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari” e, in particolare, l’art. 6;

CONSIDERATA la necessità di dotarsi di sei figure individuabili in un “Preposto alle Relazioni Istituzionali e Segreteria tecnico-organizzativa”, un “Preposto alla Comunicazione, Media Relation e Digital Web”, un “Preposto alla gestione degli Sponsors”, un “Assistente junior alle Relazioni Istituzionali e Segreteria tecnico-organizzativa”, un “Coordinatore eventi e logistica” ed un “Consulente legale”;

ACCERTATA l’attuale indisponibilità delle idonee professionalità necessarie tra il personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il quale, per mezzo dell’appunto n. 6462 del 14 gennaio 2019, si è espresso negativamente in risposta alla richiesta ricognitiva contenuta nell’appunto di questo Commissariato n. 5105 del 11 gennaio 2019;

RITENUTO, pertanto, necessario dover ricorrere alla collaborazione di personale esterno all’amministrazione, di particolare e comprovata specializzazione universitaria ed esperienza professionale nei predetti settori;

VISTO l’Avviso per il conferimento di sei incarichi ad esperti a norma dell’art. 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e SS.MM.II. del 17 gennaio 2019, con il quale si è proceduto ad indire la procedura di selezione comparativa delle sei figure esterne sopra specificate;

CONSIDERATO che sono scaduti i termini fissati per la presentazione delle domande di partecipazione alla suddetta selezione comparativa, ossia le ore 12:00 del giorno 01 febbraio 2019, e che, pertanto, occorre ora procedere all’individuazione dei componenti della Commissione giudicatrice per la valutazione delle candidature pervenute;

RITENUTO adeguato nominare, stante la natura della procedura di cui trattasi, un numero di componenti pari a tre;

CONSIDERATA infine la necessità di nominare Commissari con specifiche competenze ed esperti nello specifico settore cui afferisce l’oggetto della selezione in parola;

RITENUTO pertanto opportuno nominare quali componenti della Commissione giudicatrice, per la selezione del solo profilo di “Consulente legale”:

- il Commissario generale Paolo Glisenti, in considerazione della sua pluriennale esperienza maturata in materia di pubblica amministrazione;
- il dott. Andrea Marin, in considerazione della sua pluriennale esperienza in materia di contrattualistica pubblica, di sponsorizzazioni ed altre forme fundraising e pubblico impiego;
- il dott. Costanzo Fontana, in considerazione della sua pluriennale esperienza in materia di procedure per l’affidamento e la gestione dei contratti da eseguire all’estero;

RITENUTO opportuno affidare l’incarico di Presidente, tra i componenti della Commissione così individuati, al Commissario generale Paolo Glisenti in virtù della sua specifica qualifica ed esperienza;

DECRETA

Art. 1

La Commissione incaricata di esaminare e valutare le candidature pervenute per il solo profilo di “Consulente legale” nell’ambito dell’Avviso di selezione comparativa per il conferimento di sei incarichi ad esperti a norma dell’art. 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e SS.MM.II. del 17 gennaio 2019 è composta da:

Presidente

- Commissario generale Paolo Glisenti

Membri

- Dott. Andrea Marin;
- Dott. Costanzo Fontana con funzioni anche di segretario verbalizzante.

Art. 2

La Commissione ha il compito di valutare l’attinenza dei titoli di studio, ivi incluse le specifiche competenze linguistiche ed informatiche, nonché l’esperienza di lavoro specifica nel settore oggetto dell’incarico. A questa valutazione seguirà un eventuale colloquio nel caso in cui più candidati posseggano un profilo professionale ed esperienze conformi all’incarico da conferire, nel corso del quale potranno essere verificate le competenze in lingua inglese ed informatiche.

Per la prestazione resa dai suddetti membri della Commissione non viene corrisposto alcun compenso.

Art. 3

Al momento dell’accettazione dell’incarico, tutti i Commissari dichiarano, ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, l’inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione, di cui agli artt. 77, commi 4, 5 e 6 e 42 del Codice, dell’art. 35bis del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dell’art. 51 del c.p.c., nonché le seguenti ulteriori cause di incompatibilità:

- a. di non aver riportato condanne, anche non definitive, o decreti penali di condanna o sentenze di applicazione della pena su richiesta per i reati per cui l’art. 80, comma 1, del Codice prescrive i motivi di esclusione dalla partecipazione alle procedure di appalto o concessione agli operatori economici;
- b. di non aver subito, da parte del tribunale, con provvedimento anche non definitivo, una misura di prevenzione, per essere indiziato di appartenere ad una delle associazioni di cui all’articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- c. di non aver riportato condanne definitive per i delitti non colposi di cui al Libro II del Codice Penale, in particolare del Titolo II (dei delitti contro la Pubblica Amministrazione).

I componenti attestano altresì:

- d. di conoscere il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62;
- e. di conoscere le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità dell’Autorità Nazionale Anticorruzione ed in particolare il Piano Nazionale Anticorruzione 2017, approvato con la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 del Consiglio dell’Autorità;
- f. di impegnarsi a segnalare immediatamente all’Autorità e, ove ravvisi ipotesi di reato, alla Procura della Repubblica competente qualsiasi tentativo di condizionamento della propria attività da parte dei concorrenti,

della stazione appaltante e, in generale, di qualsiasi altro soggetto in grado di influenzare l'andamento della procedura;

g. di impegnarsi a svolgere il proprio compito con riservatezza, nel rispetto della normativa vigente.

Roma, 12 febbraio 2019.

Il Commissario Generale
Paolo Glisenti